



ma campagnolo della villa signorile comincia ad essere lentamente ma inesorabilmente contagiato dai segni della guerra. Dal gioco spionistico alla Graham Greene fra Paolo, il guardiano, il nonno e le zie, impegnati tutti a coprire le azioni di un pilota inglese, si passa ben presto alla quotidiana invasività della morte, nulla è risparmiato: sangue, mutilazioni, ogni secrezione umana e animale, il fango stesso della terra vanno a comporre un odore di morte che assale insieme alla narici di Paolo anche quelle del lettore.

MORS TUA VITA MEA

Non tutti i bastardi sono di Vienna è un romanzo di formazione dentro la più brutale forma di accelerazione e degenerazione che si possa conoscere: la guerra coi suoi quotidiani mors tua vita mea distrugge ogni illusione, brutalizza il tempo delle scelte, il necessario indugiare davanti alle scelte che fanno adulti gli uomini.

È anche un romanzo familiare e sociale questo di Molesini, un puntuale registratore degli abissi che separano le classi, davvero ci sono uomini uomini e altri più animali da soma, nell'esercito come nella campagna che circonda la villa. È questo divario che fa sentire la guerra in maniera totalmente differente: per i benestanti, per i colti è infatti la lotta dell'Italia contro gli imperi tedesco e austroungarico, per gli altri è solo altra fame, altra razzia, altri stupri.

Insomma davvero la guerra è un demone che tutto spazza via, la prima ad avere questo pensiero è la cuoca Teresa, uno dei tanti riusciti personaggi di questo avvincente e sorvegliato romanzo di Molesini che si consegna ad un lettore alla fine appagato. ●

FRESCHI DI STAMPA

Il paradiso a colori
La Bibbia di Chagall



Il paradiso a colori
Il libro della Genesi
illustrato da Marc Chagall
introduzione di S. Ginzberg
pagine 241
euro 22,50
Donzelli editore

Dopo il fortunato ciclo di illustrazioni per le «Favole» di La Fontaine, Chagall accettò negli anni Trenta di rivisitare visionariamente e simbolicamente i temi del messaggio biblico, su suggerimento dell'amico ed editore Ambroise Vollard. Fu talmente conquistato dal progetto che continuerà tutta la vita a ritornarvi su.

Nel museo di Reims
La voce di Anna



Nel museo di Reims
Daniele Del Giudice
pagine 54
euro 9,50
Einaudi

Barnaba sta per diventare cieco e si affida alla voce di Anne, che sembra di un «colore caldo e brillante, lucido di tenerezza». Ma è una voce di sirena, incantrice ed elusiva. Non ci si può fidare, eppure Barnaba si affida al suo suono per farsi guidare nelle sale del museo di Reims in cerca di un dipinto...

I dolori del giovane...
Il Walter e la Jolanda



I dolori del giovane Walter
Luciana Littizzetto
pagine 199
euro 18,00
Mondadori

Parafresi illustre, da Goethe addirittura, per un dialogo sui «bassi» sistemi. Genitali. Il Walter per lui, la Jolanda per lei. Con la solita arguzia stilettrica, Littizzetto mette tutti in fila, maschi e femmine, parteggiando per le donne, naturalmente. E ci mancherebbe: con un'alleata così andremo lontano. O rideremo comunque tanto.

Vestire degenerare
Le stoffe raccontano



Vestire degenerare
Moda e culture giovanili
Alessandra Castellani
pagine 212
euro 24,00
Donzelli editore

Quello che ci rivelano sui giovani di oggi le stoffe, i vestiti, make-up e tagli di capelli. I mutamenti sociali decrittati attraverso il codice vestiario che rimanda all'identità del singolo e ai sogni che si cuce addosso. L'antropologa Castellani, esperta di culture giovanili, traccia identikit di oggi.

Incontri con le stelle di Hollywood

VALERIA TRIGO

Tutto quello che volevate sapere sui grandi registi di Hollywood raccontato per filo e per segno da Peter Bodganovich in *Che fine ha fatto quel film?* (Fandango, pagine 1315, euro 29,50). Sedici grandi ritratti, da George Cukor a Hitchcock, da Fritz Lang a Don Siegel, che l'autore ricava da conversazioni dirette con questi registi che hanno fatto la storia dei primi cento anni del cinema mondiale.

Con la complicità che gli derivava dal fatto di essere lui stesso uno del «mestiere», il Bodganovich intervistatore tira fuori dai suoi interlocutori-colleghi i segreti del loro metodo di lavoro, le motivazioni e persino le follie che hanno permesso loro di girare i più bei film del ventesimo secolo. Dalle lunghe interviste con Howard Hawks, Hitchcock, Allan Dwan e Lang alle brevi, icastiche frasi rilasciate da Tashlin, Robert Aldrich e von Sternberg fino alle conversazioni «incomplete» avute con Ulmer e McCarey (dovute alla loro malattia) o a Walsh che decise di raccontarsi per conto suo in un libro. Nell'archivio di Bodganovich giacciono ancora molti ricordi, incontri e personaggi da set. Ma, promette, sarà materia per il prossimo libro. In fondo, ne ha scritti solo tredici... ●